

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesi.gaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta



Trecento anni di vita

Dal 30 novembre al 2 dicembre, i passionisti della comunità di Itri ospitano l'icona giubilare per i trecento anni della Congregazione della Passione, fondata da San Paolo della Croce nel 1720. Vari e significativi i momenti programmati durante la tre giorni. Domani, alle 16.30 il rito di accoglienza e di intronizzazione dell'icona e concelebrazione, alle 21 veglia di preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose; martedì alle 11 l'adorazione eucaristica e alle 16 la video conferenza di padre Costantino Comparesi su "I Passionisti: da trecento anni nella Chiesa e nel mondo"; alle 21 la Compieta e le riflessioni sul Giubileo; mercoledì, alle 11 la tavola rotonda sulla presenza dei passionisti ad Itri e alle 16, dopo i Vespri e il Rosario, il rito di saluto dell'icona in partenza per Sora.

Inizia l'Avvento, tempo dell'attesa

CONSUMATORI

Incontri con le scuole

Al via nel Golfo agli incontri del progetto "Mamma ho perso la privacy", realizzato con fondi regionali per sensibilizzare i più giovani alla tutela dei dati personali su internet e sui social. Il 20 novembre è stata la volta dei ragazzi della ragioneria di Castelforte che hanno partecipato on line all'incontro e il prossimo 11 dicembre si replicherà allo scientifico Alberti di Minturno. Il progetto nasce da un'idea della Confconsumatori e coinvolge i due istituti della provincia per il rafforzamento delle competenze e conoscenze sulla rete e sulla tutela della privacy dei ragazzi rendendoli consapevoli dei rischi legati all'uso di internet e dei social. Ciascun incontro si svolgerà in modalità Fad/Dad e nel pieno rispetto delle prescrizioni di sicurezza anti Covid-19, con possibilità di realizzare un'attività didattica in modalità interattiva fra ragazzi, professori e genitori. Con l'utilizzo delle piattaforme informatiche si spiegherà il significato di privacy avvalendosi di un esperto informatico project leader e un analista criminale strategico del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. Un'occasione sinergica tra Confconsumatori e dirigente scolastico dei due istituti, Amato Polidoro, sempre pronto a raccogliere queste collaborazioni.

DI ANTONIO CENTOLA *

Non diciamo nulla di nuovo quando si fa notare che il nostro tempo è povero di speranza: l'ottimismo della metà del secolo scorso ha lasciato il posto a uno strisciante scetticismo. Serpeggia un pessimismo che, più o meno consapevolmente, emerge in tanti atteggiamenti dell'uomo di oggi, soprattutto in questo tempo di pandemia: disaffezione per la realtà sociale e politica, timore di dare la vita ai figli, fuga in forme di religiosità alienanti. Sono questi tanti piccoli sintomi di una malattia profonda e latente che riemerge ogni qualvolta l'uomo dimentica il suo rapporto con Dio. È questa la situazione che il profeta Isaia descrive per il popolo che ha abbandonato il Signore e che la liturgia fa risuonare proprio in questa prima domenica di Avvento: «Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore così che non ti tema? Siamo divenuti tutti come cosa impura e come panno immondo

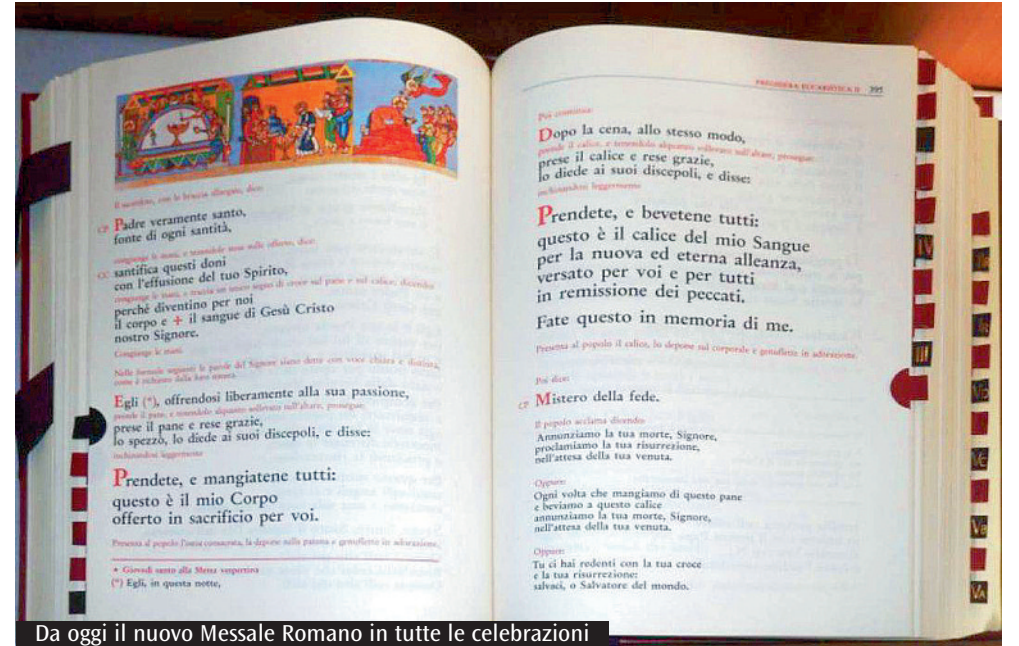
Prepararsi al Natale: la liturgia oggi aiuta i fedeli a «trasformare il terreno accidentato in una strada piana»

sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento ci avevi messo in balia della nostra iniquità» (cfr. Is. 63). Tuttavia, proprio mentre esprime il rimprovero, la voce di Dio annuncia una sicura speranza che affonda le radici nella sua misericordia infinita: «Ma tu, Signore, sei nostro padre, noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma; tutti noi siamo opera delle tue mani» (Is 64,7). Il cristiano non cede mai alla disperazione perché sa che l'amore di Dio è sempre più grande del peccato dell'uomo. La

Al via le celebrazioni con il nuovo Messale

Con la prima domenica di Avvento, inizia l'uso nelle celebrazioni eucaristiche della terza edizione del Messale Romano. Ecco le novità stabilite dalla Cei che riguardano le parti dell'assemblea. Nel Confiteor recita: «Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, e supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle». Emerge la preoccupazione di

un linguaggio più inclusivo, in sintonia con una sensibilità oggi diffusa. Nella litania del Kyrie, eleison viene indicata la preferenza per l'espressione greca, rispetto alla traduzione italiana. Nel Padre nostro "e non ci indurre in tentazione" diventa: "Non abbandonarci alla tentazione"; e si dirà: "Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori". Nel Gloria: "pace in terra agli uomini di buona volontà" diventa "pace in terra agli uomini, amati dal Signore". Al congedo: "Andate e annunciate il Vangelo del Signore".



Da oggi il nuovo Messale Romano in tutte le celebrazioni

liturgia dell'Avvento accentua questo messaggio di speranza, che trova la sua garanzia proprio nella nascita di Cristo. Espressione orante di tale speranza è proposta dai ritornelli con i quali l'assemblea è invitata a pregare il salmo nella celebrazione eucaristica domenicale: «Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvati», «Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza», «La mia anima esulta nel mio Dio», «Canterò per sempre l'amore del Signore». La liturgia dell'Avvento è, dunque, scuola dell'ottimismo e della speranza cristiana. I frutti negativi della stoltezza umana possono essere superati e resi vani se l'uomo apre il suo cuore a Dio sull'esempio di Maria, il cui "sì" ha dato inizio alla redenzione, ai tempi "nuovi". Il cristiano è un messaggero di speranza, un testimone di quell'amore di Dio che vince il mondo. Il cristiano non abbandona sfiduciato la lotta, ma continua a preparare la via al Signore nel deserto, per trasformare il terreno accidentato in una strada piana. Il cristiano è un testimone di Dio, che apre il cuore alla speranza, attraverso il suo comportamento non dominato dall'egoismo, ma animato dallo Spirito Santo.

* direttore dell'ufficio liturgico diocesano

FONDI

L'appello dei frati per la parrocchia di San Francesco

DI SIMONE NARDONE

Nella parrocchia di San Francesco a Fondi, si fanno i conti con le difficoltà del periodo. Perché non bastava l'emergenza sociale, quella sanitaria legata al Covid-19, qui purtroppo bisogna fare i conti anche con i problemi strutturali della chiesa che, per diverso tempo, ne hanno reso inagibile una parte. C'era stato modo di parlarne proprio in queste pagine, perché i frati minori di Fondi sono costretti a contare sul buon senso dei parrocchiani e, più in generale, dei fedeli. Inizialmente erano centodiecimila euro i soldi preventivati per i lavori del tetto, ma purtroppo si sa che quando si inizia la fase di messa in sicurezza e ristrutturazione i costi possono lievitare. Così, dopo la richiesta di autorizzazioni all'Ente comunale, a quella cifra si sono aggiunti altri settantamila euro. In più, l'intero programma di sistemazione non prevede solo la copertura della navata, seppur questa rimane l'opera principale, bensì anche la sistemazione delle nuove aule per il catechismo. Ed anche questi lavori hanno un costo, che va a gravare su quelli precedenti per altri ventiseimila euro. Per far fronte a questi impegni economici importanti, dallo scorso 22 gennaio era stato aperto un conto corrente dedicato. Ma nonostante questo e nonostante gli aiuti pubblici sia da parte del comune sia da parte della regione Lazio, come anche dell'arcidiocesi di Gaeta, dalla parrocchia di San Francesco lanciano l'iniziativa "Adotta la parrocchia", perché chi vuole possa contribuire mensilmente, e con una quota stabile, anche piccola, alle ingenti spese. Mentre per questa iniziativa è possibile rivolgersi direttamente al parroco, c'è sempre la possibilità di effettuare donazioni tramite il conto corrente intestato a "Parrocchia San Francesco d'Assisi" con la causale "donazione per lavori e restauro chiesa" all'IBAN IT 12 B 05296 73972 CC0140024267. Insieme è sicuramente possibile fare di più per riuscire nell'intento, a beneficio della collettività.

A Minturno dal IX secolo

DI MARCELLO CALIMAN

Nel 590 papa Gregorio Magno sancì la soppressione della diocesi di Minturno, affidando i fedeli al vescovo di Formia Bacauda. Il Codex Diplomaticus Cajetanus ci aiuta a conoscere quali siano state le prime chiese erette nel territorio comunale. Chi scrive scorre i documenti negli archivi grazie al contributo del bibliotecario e storico Salvatore Cardillo. Nel documento 5 all'anno 839 è citata per la prima volta San Pietro a Traetto, destinata a divenire in seguito una Cattedrale. Al documento 80 data 981 Santa Albina che ricompare nelle bolle di ben tre Papi. Adriano IV nel 1158 e Alessandro III nel 1170 confermano che la chiesa appartiene alla diocesi di Gaeta. È

Documenti originali mostrano luoghi e date di edificazione, stabilendo quali siano le chiese più antiche del territorio

la prima chiesa sul territorio che possiamo definire "parrocchiale". Nicola IV dalla residenza di Orvieto il 13 maggio 1291 le assegna la concessione delle indulgenze per il giorno della festività e otto giorni successivi. Nel Catasto Onciario di Traetto è citata alla data dell'11 novembre 1371. E ancora nel 1591 come benefici della diocesi di Gaeta a Traetto e nei suoi casali appaiono due chiese: Santa Albina "in Scauli vicino la strada" e San Pietro al Porto

Scauritano, citata per la prima volta nel documento 90 datato all'anno 993 insieme a una chiesa di Santa Maria in Castro Argento (entrambe collegate a presenze monacali). Le località attuali di Scauri e di Marina di Minturno avevano due chiese sul loro territorio. Il documento 43 del 941 cita la chiesa di Santa Maria in località Bluzano al fiume Traetto "sulla strada selciata che arriva al pantano". Infine al documento 151 all'anno 1025 è citata la chiesa di San Tommaso al Castro Argento. Ipotesi non azzardata è che la chiesa di Santa Maria al Castro Argento sia stata edificata come gesto devozionale dopo la battaglia del Garigliano del 915 che vide una lega cristiana comandata da papa Giovanni X per sconfiggere i saraceni.

Un libro su simboli e misteri del presepe di Maranola

DI MAURIZIO DI RIENZO

Una vera e propria opera d'arte, unica nella diocesi di Gaeta e nella Regione Lazio: è il presepe del XVI secolo che si trova nella chiesa di Santa Maria ad Martyres di Maranola, meraviglioso borgo collinare di Formia. Mentre alcuni sconosciuti artigiani realizzavano questo tesoro artistico, nella stessa epoca storica il pirata Barbarossa approdava sulle coste tirreniche per tentare di rapire una bellissima principessa. Così com'è storia l'impresa di san Gaetano da Thiene che, oltre a costruire ospedali a Napoli, diffuse la cultura e la passione del presepe all'interno delle case. E lo fa anche a Maranola, collaborando con la casata nobile della famiglia dei Carafa, nel dar vita all'opera d'arte che ancora oggi dà lustro alla chiesa maranolese. Ora, un libro scritto da uno stu-

dioso locale, Filippo Di Cuffa, fa luce per la prima volta sull'origine, i misteri e i simboli del famoso presepe di terracotta. Edito da "Ali Ribelli", l'opera *Il presepe di Maranola* è disponibile nelle librerie Alges a Gaeta, Fuori Quadro a Formia e sugli store. Il libro racconta come è nato questo tesoro artistico e quale significato simbolico ha l'insieme di personaggi e ambienti del presepe. Il libro è intessuto di sorprese e misteri: la sorpresa di trovare i tortani (sì, proprio questo dolce succulento) all'interno di un presepe, di ascoltare con immaginazione la musica di alcuni frati zampognari, il mistero di scoprire la presenza di una civetta e dei cavalli dei Magi contrassegnati da un simbolo solare. E altro ancora. Il presepe di Maranola parla ancora a cinquecento anni dalla sua realizzazione e si interseca con storia, radici, tradizioni.

ARCIDIOCESI DI GAETA

8x mille
CHIESA CATTOLICA

FONDO STRAORDINARIO

250.000 EURO

⇒ Per le famiglie in difficoltà

⇒ Contrasto all'usura e microcredito

⇒ Sostegno all'infanzia

⇒ Sostegno economico per utenze, affitti, farmaci e visite mediche

PER ACCEDERE AL FONDO

Rivolgiti al parroco o alla Caritas parrocchiale

PER CONTRIBUIRE AL FONDO

IBAN IT53 A020 0873 9900 0040 0233 228

Intestato ad Arcidiocesi di Gaeta

www.arcidiocesi.gaeta.it

comunicazioni@arcidiocesi.gaeta.it

ARCIDIOCESI DI GAETA

www.arcidiocesi.gaeta.it

AVVENIRE LAZIO SETTE GAETA

http://bit.ly/AvvenireLazio7Gaeta

RADIO CIVITA INBLU. LA RADIO ON THE ROAD

FM 90.7 Golfo di Gaeta, Baia Domizia e Cellole

FM 101.0 Fondi, Monte San Biagio, Sperlonga

FM 103.8 Itri - FM 87.8 e 91.6 Castelforte

ONAIR su www.radiocivita.inblu.it

☎ 349.3736518 - ✉ radiocivita.inblu@gmail.com